

Giovedì santo

Mattutino

Invitatorio

Christum Dominum, pro nobis tentatum et passum, venite adoremus

Venite, adoriamo Cristo Signore, per noi ha sofferto tentazione e morte

Salmo 94

Ufficio delle letture

Pange lingua... proelium (H61)

Pange, lingua, gloriósi
proelium certáminis,
et super crucis trophæo
dic triúmphum nóbilem,
quáliter redemptor orbis
immolátus vicerit.

De parentis protoplásti
fraude factor cóndolens,
quando pomi noxiális
morte morsu córruit,
ipse lignum tunc notávit,
damna ligni ut sólveret.

Hoc opus nostræ salútis
ordo depopóscerat,
multifórmis perditóris
arte ut artem fálleret,
et medélam ferret inde,
hostis unde læserat.

Quando venit ergo sacri
plenitudo témporis,
missus est ab arce Patris
Natus, orbis, cónditor,
atque ventre virgináli
carne factus pródiit.

Lustra sex qui iam perácta
tempus implens córporis,
se volénte, natus ad hoc,
passióni déditus,
agnus in crucis levátur
immolándus stípite.

Æqua Patri Filióque,
ínclito Paráclito,
sempitérna sit beátæ
Trinitáti glória,
cuius alma nos redémit
atque servat grátia. Amen.

- Canta, o lingua, la battaglia
della guerra gloriosa,
canta il nobile trionfo
sul trofeo della croce:
come il redentore del mondo
immolato riportò la vittoria.

- Il creatore ebbe pietà
dell'inganno del nostro progenitore,
che, mordendo il frutto fatale,
precipitò nella morte;
egli stesso allora scelse un albero
per distruggere il male causato dall'albero.

- L'ordine divino aveva richiesto
quest'opera della nostra salvezza,
per rendere vana con l'astuzia
l'astuzia del multiforme distruttore,
e trarre guarigione da dove
era venuto l'inganno dell'avversario.

- Quando dunque si compì
la pienezza del tempo sacro,
fu mandato dalla dimora del Padre
il Figlio, creatore del mondo,
e da grembo verginale,
fatto carne, uscì.

- Quando il tempo della sua vita mortale
raggiungeva ormai i trent'anni,
volontariamente - era nato per questo -
consegnatosi alla passione,
é innalzato sull'albero della croce
come agnello da immolare.

- Uguale gloria al Padre e al Figlio,
e all'inclito Paraclito,
eterna sia la gloria
alla beata Trinità,
la cui grazia che dà vita
ci ha redento e ci salva. Amen.

I notturno

Sal 69-71

(antifona: sempre dal primo versetto del salmo)

Versetto:

Ti farò saggio **T'indicherò la via da seguire**

Lettura: Lam 3

Responsorio

II notturno

Sal 72-73

(antifona: sempre dal primo versetto del salmo)

Versetto:

Volgiti a me e abbi misericordia

Perché sono solo e infelice

Lettura: Eb 7 e 8

Responsorio

III notturno

Sal 74-76

(antifona: sempre dal primo versetto del salmo)

Versetto:

Quando sarò innalzato da terra

Attirerò a me ogni creatura

Vangelo: Lc 4,16-21

Lettura patristica

Lodi

En acetum (H63)

En acétum, fel, arúndo,
sputa, clavi, láncea:
mite corpus perforátur,
sanguis, unda prófluit
terra, pontus, astra, mundus,
quo lavántur flúmíne!

Crux fidélis, inter omnes
arbor una nóbilis!
Nulla talem silva profert,
flore, fronde, germine.
Dulce lignum, dulci clavo,
dulce pondus sústinens!

Flecte ramos, arbor alta,
tensa laxa víscera,
et rigor lentéscat ille,
quem dedit natívitas,
ut supérni membra regis
miti tendas stípíte.

Sola digna tu fuísti
ferre sæculi prétium,
atque portum præparáre
nauta mundo náufrago,
quem sacer cruor perúnxit,
fusus Agni córpore.

Æqua Patri Filióque,
inclito Paráclito,
sempitérna sit beátæ
Trinitáti glória,
cuius alma nos redémit
atque servat grátia. Amen.

- Ecco aceto, fiele, canna,
sputi, chiodi, lancia;
il mite corpo é trafitto,
sangue e acqua ne son sgorgati;
questo é il fiume che lava
terra, mare, cielo e mondo!

- O croce fedele, il più nobile
fra tutti gli alberi!
Nessuna selva ne produce uno
simile per fiore, fronda, frutto.
Dolce legno, che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso!

- Piega i rami, o albero alto,
allenta le tue membra tese,
e si ammorbida la durezza
che ti diede la natura,
per distendere su un dolce legno
le membra del re del cielo.

- Tu soltanto fosti degno
di portare il riscatto del mondo,
e di preparare un porto,
come nocchiere, al mondo naufrago,
cosparso del sangue santissimo
versato dal corpo dell'Agnello.

- Uguale gloria al Padre e al Figlio,
e all'inclito Paraclito,
eterna sia la gloria
alla beata Trinità,
la cui grazia, che dà vita,
ci ha redenti e ci salva. Amen.

Sal 50 + AT 43 + Sal 77

Lettura breve: Eb 2,9b-10

Responsorio

Benedictus

Ant. Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi,* prima di patire

Pregiere dei fedeli e Padre nostro

Colletta

O Dio, vita e salvezza di chi ti ama, rendici ricchi dei tuoi doni: compi in noi ciò che speriamo per la morte del Figlio tuo, e fa' che partecipiamo alla gloria della sua risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.